

VareseNews

Per la frana di Cerro di Laveno rimane aperto il filone dell'inchiesta penale

Pubblicato: Lunedì 3 Aprile 2023



Ha destato molto interesse la notizia della **sentenza del giudice civile di Varese Giulia Tagliapietra** che il 16 marzo scorso ha deciso per un risarcimento ai congiunti delle **due vittime, nonno e nipote**, travolti da una frana nell'**autunno 2014 a Cerro di Laveno Mombello**.

Se la decisione per gli **oltre 800 mila euro** (per il 75% gravanti sul Comune di Laveno Mombello e per il rimanente quarto sul privato proprietario di parte della collina franata) è arrivata, seppure dopo nove anni dai fatti, risulta mancante il tassello legato all'accertamento di eventuali responsabilità penali.

La Procura aveva richiesto a suo tempo l'archiviazione e gli stessi legali che hanno patrocinato in civile le famiglie delle vittime si opposero: il giudice per le indagini preliminari ordinò ulteriori approfondimenti alla magistratura inquirente, che insisterebbe sulla richiesta di archiviazione.

In pratica, da una parte c'è chi sostiene che **anche l'eventuale chiusura della strada da parte del Comune – la via Gattirolo a Cerro – non avrebbe evitato la frana della collina;** dall'altra invece i **legali sostengono che la decisione di interdire il passaggio delle auto nella via che dà sul retro della villetta** dove morirono Giorgio Levati e la nipote Adriana De Pena Moya Rochely, **avrebbe se non altro aumentato l'allarme sulla possibile pericolosità** di occupare l'abitazione quella notte in cui la frana si portò via le loro vite.

L'ipotesi di una prosecuzione dell'azione penale deve fare i conti coi tempi della prescrizione per il capo d'imputazione di **omicidio colposo plurimo**, mentre sarebbero più lunghi i tempi di prescrizione per il reato di **disastro colposo** (che tuttavia non risulta contestato nel capo d'imputazione).

di a.c andrea.camurani@varesenews.it